



REGIONE TOSCANA
Direzione Generale
del Diritto alla Salute e delle Politiche di
Solidarietà
Cooperazione Sanitaria Internazionale

LINEE GUIDA PER LA COMPILAZIONE DEL
FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DI UN
PROGETTO DI COOPERAZIONE SANITARIA

Anno 2010

INDICE

1. PREMESSA	p. 3
2. I PROGETTI DI COOPERAZIONE SANITARIA PRESENTATI DA SOGGETTI TERZI	p. 5
3. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE PROGETTI DI COOPERAZIONE SANITARIA	p. 6
4. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO	p. 6
A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO	p. 6
B. STRATEGIA D'INTERVENTO	p.9
C. SOSTENIBILITÀ	p.16
D. MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE	p.17
E. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA	p.17
F. CAPACITÀ DI CREARE RETE	p.20
G. DIFFUSIONE DEI RISULTATI	p.21
H. PIANO FINANZIARIO	p.22
ALLEGATI	p.23

1. PREMESSA

La Regione Toscana, nel Piano Sanitario 2008-2010, individua tra le Azioni Programmate gli interventi di Cooperazione Internazionale.

Riconfermando le priorità, gli indirizzi tecnici, la struttura tecnica di riferimento e il modello organizzativo, e consolidando le premesse concettuali emanate nel Piano Sanitario Regionale 2008-2010, la strategia 2009-10 della cooperazione sanitaria internazionale della Regione Toscana, ha ribadito che i seguenti principi:

- intersettorialità degli interventi
- appropriatezza e sostenibilità nell'utilizzo delle tecnologie
- promozione dell'autosufficienza locale

sono quelli che devono orientare le azioni di cooperazione sanitaria, nella consapevolezza che non basta limitarsi alla promozione di singole attività, ma che queste devono essere integrate nella rete dei servizi sanitari locali, creando le basi necessarie a garantire la sostenibilità dei nostri interventi.

Non si tratta dunque solo di realizzare interventi umanitari o di emergenza, ma di costruire una vera e propria strategia il cui compito sia quello di contribuire in maniera efficiente ed efficace a creare delle condizioni che migliorino la salute delle popolazioni - soprattutto di quelle più povere e vulnerabili - riducano la povertà e promuovano lo sviluppo umano sostenibile.

Il Piano Sanitario regionale 2008-2010 ha delineato compiutamente il quadro di riferimento della propria strategia di cooperazione che fornisce precise indicazioni sul carattere dei progetti di cooperazione sanitaria internazionale.

Tali progetti dovrebbero essere strumentali alla garanzia dei seguenti obiettivi generali:

- lotta alla povertà: stato di salute e condizioni di vita sono strettamente interdipendenti.
- difesa dei diritti umani: il perseguimento di massimo livello di salute possibile è di per sé un diritto umano pertanto in forte correlazione con tutti gli altri diritti legati all'esistenza dignitosa della persona. Non è pertanto pensabile pensare un progetto di cooperazione senza tener conto di questi elementi.
- uguaglianza di genere: le analisi di genere hanno ampiamente dimostrato la diversità esistente tra l'universo maschile e quello femminile, anche nel campo della salute e delle malattie; allo stesso modo hanno evidenziato le disuguaglianze esistenti nell'accesso ai beni e alle risorse considerati essenziali. Diventa nostro compito lavorare per ridurre sempre di più il divario attuale.

Nello specifico invece i nostri progetti dovranno concorrere a:

1. rafforzare i sistemi sanitari nel loro complesso attraverso
 - § supporto istituzionale ai sistemi sanitari pubblici
 - § miglioramento dei servizi di PHC (Primary Health Care);
 - § rafforzamento, anche in termini di qualità delle cure, dell'assistenza materna, neonatale e infantile
 - § potenziamento di infrastrutture e i sistemi di programmazione e controllo, di acquisto e distribuzione di farmaci
 - § formazione, motivazione e incremento delle risorse umane destinate al servizio sanitario;
2. intervenire per migliorare l'accessibilità ai farmaci essenziali (inclusi i farmaci antiretrovirali per il trattamento dell'AIDS) e ad altre prestazioni sanitarie
3. agire sui diritti inerenti la salute sessuale e riproduttiva delle donne
4. sostenere la lotta contro AIDS, TB e Malaria e altre malattie dimenticate
5. intervenire sui diritti delle persone con disabilità
6. potenziare la ricerca scientifica, lo sviluppo e l'innovazione in ambito sanitario non solo dei Paesi destinatari dei progetti, ma anche della Toscana
7. creare sinergie con le tematiche di Ricerca e Sviluppo prevedendo strategie comuni e occasioni di contatto

La strategia regionale di Cooperazione Sanitaria Internazionale si caratterizza per l'intensa attività di progettazione promossa dai molteplici soggetti del Sistema Sanitario Toscano (SST) e del Sistema Territoriale Locale, che intende valorizzare intensificando la collaborazione e le sinergie tra tutti gli attori toscani che operano nel settore della cooperazione internazionale e non solo della cooperazione sanitaria internazionale, migliorando così la qualità degli interventi.

La Giunta Regionale, indipendentemente dalla Programmazione 2009-10, potrà attivare interventi di cooperazione sanitaria internazionale o comunque promuovere in materia intese o iniziative finalizzate a rispondere ad esigenze rilevanti scaturite nel corso dell'anno. Costituiranno interventi del sistema regionale, pur senza configurarsi come Progetto di Iniziativa Regionale o come Progetto a Bando, le iniziative poste in essere dai soggetti del Sistema Sanitario (SST) in piena autonomia di iniziativa e di finanziamento.

Per quanto concerne i Progetti a Bando per la presentazione di progetti di cooperazione internazionale in ambito sanitario da parte di Soggetti Terzi, le proposte progettuali devono soddisfare tutti i requisiti di ammissibilità

previsti dal relativo Bando e partecipano alla selezione mediante la compilazione di un Formulario, nel quale devono essere riportate tutte le informazioni necessarie alla valutazione del Progetto stesso.

Le presenti Linee Guida rappresentano uno strumento di supporto per chi intende promuovere un Progetto con il sostegno della Regione.

La lettura parallela dei due documenti – Linee Guida e Formulario - può facilitare la compilazione di quest'ultimo da parte dei vari soggetti interessati alla presentazione di un Progetto.

2. I PROGETTI DI COOPERAZIONE SANITARIA PRESENTATI DA SOGGETTI TERZI

Gli interventi relativi ai progetti presentati devono rispondere alle effettive necessità del Paese e della popolazione direttamente interessata ed essere realizzati in collaborazione con le Comunità locali, assicurando la ricaduta e la partecipazione delle fasce sociali più svantaggiate. I progetti devono prevedere la massima valorizzazione del ruolo dei Partner locali, con particolare riferimento al ruolo dei Governi Locali, il coinvolgimento della popolazione e l'uso di materiali locali se disponibili, l'uso di tecnologie appropriate al contesto sociale e ambientale.

Non saranno ritenute ammissibili le richieste di finanziamento volte a sostenere iniziative o singole attività progettuali già finanziate, per la stessa annualità, da altri Bandi rivolti a Soggetti Terzi o dai Progetti di Iniziativa Regionale (PIR) della Regione Toscana nel settore della cooperazione internazionale.

Non sono ammissibili progetti contenenti oneri correlati a prestazioni di ricovero erogate in regime di cooperazione sanitaria internazionale, quali il trasporto sanitario di pazienti, l'accoglienza di familiari, il soggiorno di pazienti nei periodi di deospedalizzazione tra ricoveri successivi.

I progetti possono essere presentati da Enti Locali, altri enti pubblici, soggetti privati senza finalità di lucro. Per i soggetti privati, diversi dalle ONG, l'assenza della finalità di lucro deve essere dichiarata esplicitamente nello statuto che dovrà altresì esplicitare, fra le finalità e gli obiettivi, la partecipazione ad attività di cooperazione sanitaria internazionale.

Ogni soggetto ammissibile può partecipare in qualità di proponente ad un solo progetto. Un soggetto proponente può essere al massimo partner di un altro

progetto. Ogni soggetto ammissibile può partecipare in qualità di partner fino ad un massimo di due progetti.

La partecipazione di almeno un Partner locale nel Paese beneficiario è requisito di ammissibilità.

La partecipazione alla selezione dei progetti richiede la compilazione di un preciso Formulario dove devono essere indicate tutte le informazioni necessarie alla valutazione del Progetto stesso.

3. MODALITÀ PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE SANITARIA

Il progetto deve essere presentato con le modalità e nei termini previsti dal Bando di Selezione per l'anno 2010 dei Progetti di Cooperazione Sanitaria presentati da Soggetti Terzi.

4. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL FORMULARIO

A. INFORMAZIONI GENERALI RELATIVE AL PROGETTO

La seguente sezione costituisce la presentazione sintetica del progetto. Le informazioni richieste concernono, oltre al titolo del progetto e l'area nella quale questo intende intervenire, una breve descrizione degli obiettivi da conseguire.

1. Titolo del progetto – max. 15 parole

Il titolo dovrà fornire indicazioni sul contenuto e sugli obiettivi del progetto e non dovrà essere superiore alle 15 parole.

Esempio: Progetto volto a migliorare l'accesso ai mercati rurali nel distretto X.

Esempio: Progetto volto a garantire un sufficiente approvvigionamento idrico alla popolazione del distretto XY in Mali.

2. Luogo di realizzazione del progetto

Indicare il luogo preciso di attuazione del progetto (distretto, città, regione, Stato).

3. Soggetto proponente e partner dell'iniziativa

Indicare i nomi del soggetto proponente e di tutti i partner dell'iniziativa.

4. Durata del progetto

4.a. Durata del progetto

Indicare la durata di realizzazione del progetto espressa in mesi. La durata totale non può superare i 24 mesi. Unica eccezione i progetti presentati a completamento (v. punto 4.b.).

4.b. Pluriennalità

Indicare, selezionando la casella corrispondente, se il progetto è pluriennale e se la richiesta di cofinanziamento sul presente Bando (2010) è per la I o la II annualità.

Si ricorda a tal proposito che sono escluse le domande di finanziamento dei progetti presentati come biennali sul Bando Enti Terzi 2009 e la cui I annualità sia stata finanziata nell'ambito del Bando 2009.

Rimane tuttavia ferma la possibilità di presentare un progetto avente per oggetto la II annualità la cui I annualità era stata presentata e cofinanziata come biennale sul Bando 2008.

5. Breve descrizione del progetto – max. 1 pagina

Presentare una breve descrizione del progetto, al massimo una pagina, al fine di fornire un'idea sintetica, ma completa del progetto. La descrizione deve contenere tutte le informazioni rilevanti:

- obiettivo/i generale/i e obiettivo specifico;
- tipo e numero di beneficiari diretti e indiretti;
- principali attività programmate;
- risultati attesi.

Descrivere, inoltre, le circostanze, i rapporti istituzionali e le richieste che hanno portato alla formulazione del progetto.

6. Descrizione dello scenario – max. 2 pagine

Descrivere il contesto dove si andrà ad operare dal punto di vista politico, geografico,

socioeconomico, ecc... . Lo scenario deve essere descritto dal generale al particolare. Identificare le caratteristiche e, soprattutto le necessità ed i problemi generali relativi al Paese e, in particolare, all'area geografica ed al/ai settore/i specifico/i d'intervento del progetto. È in questa sezione che deve essere spiegata la ragion d'essere del progetto (giustificazione), dimostrando che in che modo esso s'inquadri con coerenza nel contesto socio-economico del Paese beneficiario.

7. Analisi dei problemi – max. 1 pagina

Descrivere nel dettaglio le caratteristiche e il/i problema/i del/dei settore/i d'intervento del progetto (es. infrastrutture). Tale descrizione dovrà essere di maggior respiro rispetto all'area specifica di intervento del progetto (es. costruzione di un pozzo) e servirà ad inquadrare il/i problema/i in un contesto più ampio. Ciò consentirà di individuare gli altri aspetti critici del/i settore/i che, pur non essendo direttamente interessati dalle attività progettuali, potranno ricevere dei benefici dalla buona riuscita del progetto.

Una buona analisi dei problemi è essenziale per definire la successiva strategia d'intervento: una corretta individuazione dei problemi permetterà di definire meglio la formulazione di tutte le fasi del progetto (v. Sezione B).

I problemi dovranno essere formulati come situazioni negative e problemi reali (non come problemi immaginari e non come assenza di una soluzione) e in maniera sufficientemente dettagliata.

Indicare, inoltre, come sono state reperite le informazioni suddette (es: missioni esplorative, internet, documenti, rapporti, interviste con i beneficiari, ecc...) ed eventualmente allegare la relativa documentazione rilevante.

8. Descrizione dei beneficiari e delle altre parti interessate

8.a. Descrizione dei beneficiari e delle altre parti interessate – max. 1 pagina

Descrivere:

- Ø la composizione numerica (demografica, di genere, ecc..) e le caratteristiche (situazione sociale, economica e culturale; caratteristiche socio-organizzative, ecc...) del/dei gruppo/i beneficiario/i (diretti ed indiretti):

Esempio

Il progetto mira a formare 40 donne su regole igieniche di base.

Beneficiari diretti: 40 donne che fanno parte di associazioni di donne, ecc...

Beneficiari indiretti: le loro famiglie, le organizzazioni di cui fanno parte, la popolazione del distretto, il sistema sanitario nazionale, ecc...

- Ø il percorso che ha portato all'identificazione e alla scelta strategica dei beneficiari;
- Ø il percorso che ha portato all'identificazione di tutte le altre parti interessate (coloro che potrebbero avere un interesse o sentirsi minacciati dal progetto);
- Ø coloro che potrebbero essere colpiti gravemente dall'azione progettuale o che potrebbero sentirsi minacciati:

Esempio

Capi dei distretti sanitari locali, famiglie di appartenenza delle donne, uomini di medicina tradizionale del villaggio, ecc....

8.b. Descrizione del coinvolgimento dei beneficiari e delle altre parti interessate nel progetto – max. 1 pagina

- Ø Indicare se e come i beneficiari e le altre parti interessate sono stati coinvolti nella fase di analisi dei bisogni e nell'identificazione dell'idea progettuale.
- Ø Illustrare come i beneficiari e le altre parti interessate saranno coinvolti nelle fasi di implementazione delle attività, nonché nei processi di monitoraggio e valutazione finale del progetto.

B. STRATEGIA D'INTERVENTO

La strategia dell'intervento proposto dovrà inserirsi nel contesto delineato dalla Regione Toscana negli atti di programmazione e nella Strategia di Cooperazione Sanitaria concernente la realizzazione di iniziative di cooperazione sanitaria internazionale per l'anno 2010.

L'identificazione della strategia d'intervento è strettamente collegata all'analisi dei problemi (v. punto 7.). Una volta identificati i problemi del settore d'intervento del progetto, si dovrà procedere a scegliere il problema principale che si vuole affrontare, che diventerà il problema "centrale" del progetto. La scelta di tale problema dipenderà da numerosi fattori, tra cui: competenze ed esperienza specifica dell'organizzazione che presenta il progetto, risorse finanziarie disponibili, fattibilità dell'azione, partecipazione dei beneficiari, attività già concluse ed in corso di realizzazione implementate da altri attori operanti nello stesso contesto, ecc....

La soluzione del problema centrale, diventerà l'obiettivo specifico del progetto che andrà formulato come la situazione futura desiderata.

Esempio 1

Problema: scarsità di acqua potabile nel distretto XY.

Obiettivo specifico: dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

Esempio 2

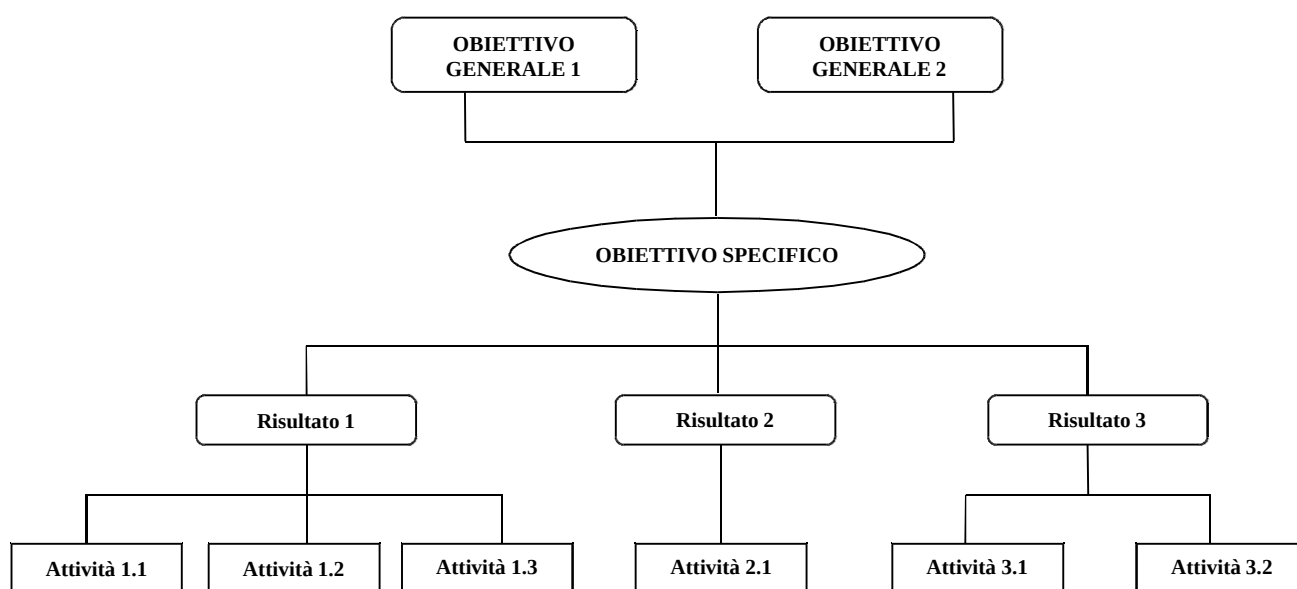
Problema: sistema idrico deteriorato nel distretto XY.

Obiettivo specifico: ripristinare il sistema idrico nel distretto XY.

Successivamente, andranno definite le attività, ossia ciò che il progetto intende concretamente fare per produrre i risultati necessari al conseguimento dell'obiettivo specifico. Una o più attività possono contribuire al raggiungimento di ciascun risultato. Il raggiungimento dell'obiettivo specifico permetterà al progetto di contribuire, insieme ad altri progetti, al conseguimento dell'obiettivo/i generale/i.

Il collegamento tra le attività, i risultati attesi e gli obiettivi è la strategia d'intervento del progetto.

Rappresentazione grafica di una strategia d'intervento:



Esempio

Obiettivo generale:

ridurre l'incidenza nazionale delle malattie legate all'acqua.

Obiettivo specifico:

dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

Risultati attesi:

1. accesso all'acqua potabile migliorato nel distretto XY.
2. migliorata igiene nelle abitazioni del distretto XY.

Attività:

- 1.1 costruzione di 2 fontane in ognuno dei 12 villaggi del distretto XY;
- 2.1 organizzazione di 4 corsi su regole igieniche di base per 40 donne facenti parti di Associazioni di donne;
- 2.2 campagna di informazione su regole igieniche di base per le donne dei villaggi del distretto XY.

Per chiarimenti e approfondimenti sull'individuazione della strategia d'intervento si consiglia di consultare uno dei numerosi manuali di progettazione che utilizzano la metodologia del quadro logico. Fra i tanti si segnala che è disponibile il "Manuale di formazione on-line sulle Nuove Opportunità della Cooperazione Decentrata", a cura dell'OICS e del CeSPI, al seguente indirizzo web:

http://piazzadellacooperazione.oics.it/dynamic.asp?page=manuale_indice&chapter=3

9. Obiettivo/i generale/i, indicatori di valutazione e fonti di verifica

Ø Indicare l'obiettivo/i generale/i del progetto.

L'obiettivo generale può essere uno o più e rappresenta il più alto livello degli obiettivi ai quali il progetto contribuisce. Data l'ampiezza dell'obiettivo generale, infatti, per il suo raggiungimento occorreranno una molteplicità di interventi. L'obiettivo generale dovrà essere indicato in termini di miglioramento, superamento, potenziamento, ampliamento, ecc....

Esempio 1

Ridurre l'incidenza nazionale delle malattie legate all'acqua.

Esempio 2

Migliorare la situazione socio-sanitaria nel Paese X.

Esempio 3

Ridurre il tasso di mortalità infantile.

Ø Elencare gli indicatori di valutazione.

Gli indicatori sono parametri quantitativi e qualitativi che permettono di controllare fino a che punto gli obiettivi sono stati raggiunti in un dato lasso temporale e in uno specifico luogo. Gli indicatori devono essere:

- oggettivamente misurabili;
- osservabili empiricamente;
- misurabili a costi accettabili.

Per ogni obiettivo generale si possono utilizzare uno o più indicatori di valutazione.

Esempio

Obiettivo generale:

ridurre l'incidenza nazionale delle malattie legate all'acqua.

Indicatore:

riduzione di nuove infezioni a livello nazionale del 5% in 12 mesi dalla fine del progetto.

Ø Indicare le fonti di verifica, ovvero i documenti, i rapporti, le ricerche e altre fonti interne o esterne al progetto che permettono di verificare gli indicatori precedentemente indicati. Per ogni indicatore si possono individuare una o più fonti di verifica.

Esempio

Indicatore:

riduzione di nuove infezioni a livello nazionale del 5% in 12 mesi dalla fine del progetto.

Fonte di verifica:

rapporto annuale di salute pubblica dell'autorità sanitaria nazionale.

10. Obiettivo specifico, indicatori di valutazione e fonti di verifica

Ø Indicare l'obiettivo specifico del progetto.

L'obiettivo specifico, unico, è l'obiettivo centrale del progetto (è la soluzione del problema centrale – v. Strategia d'intervento).

Esempio

dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

- Ø Anche per l'obiettivo specifico andranno evidenziati gli indicatori di valutazione e le fonti di verifica (v. punto 9.), che possono essere uno o più di uno.

Esempio

Obiettivo specifico:

dare sufficiente disponibilità di acqua potabile alla popolazione del distretto XY.

Indicatore:

consumo giornaliero di acqua pro capite nel distretto XY aumentato del 10% al termine del progetto.

Fonte di verifica:

rapporto semestrale dell'azienda idrica distrettuale.

11. Risultati attesi, indicatori di valutazione e fonti di verifica

- Ø Indicare i risultati attesi, cioè il prodotto delle attività previste.

Esempio

1. Accesso all'acqua potabile migliorato nel distretto XY;
2. migliorata igiene nelle abitazioni del distretto XY.

- Ø Indicare, inoltre, a livello di risultati attesi, gli indicatori di valutazione e le fonti di verifica, che possono essere uno o più di uno.

Esempio

Risultato atteso 1:

accesso all'acqua potabile migliorato nel distretto XY.

Indicatore:

numero di persone che attingono l'acqua dalle fontane nei villaggi oggetto del progetto =>40/giorno/villaggio dopo 4 mesi.

Fonte di verifica:

rapporto bimestrale di monitoraggio sul n° di persone che utilizzano giornalmente le fontane condotto dal personale del progetto.

Risultato atteso 2:

migliorata igiene nelle abitazioni del distretto XY.

Indicatore:

percentuale di casi di appropriata conservazione dell'acqua (contenitori chiusi, non contaminati) aumentata del 20% dopo 8 mesi.

Fonte di verifica:

rapporto mensile condotto dal personale del progetto su visite a campione.

12. Attività

Per attività si intende cosa fa concretamente il progetto per produrre i risultati attesi (costruire un pozzo, formare il personale, ecc...). Una o più attività possono contribuire al raggiungimento di un risultato atteso e dovranno essere descritte il più dettagliatamente possibile per permettere l'identificazione delle risorse necessarie.

12.a. Descrizione delle attività

Per ogni attività progettuale andrà compilata la tabella riportata al punto 12.a. del Formulário come segue:

- Ø nella prima riga indicare per ogni risultato di progetto (così come precedentemente individuati al punto 11. del Formulário) l'attività che sarà di seguito descritta;
- Ø nella seconda riga indicare: nella prima casella il numero dell'attività di seguito descritta; nella seconda casella i mezzi, cioè le risorse umane e materiali, necessarie per poter svolgere l'attività; nella terza casella il soggetto/i responsabile/i dell'attività;
- Ø nella terza riga parte descrivere, il più dettagliatamente possibile, l'attività che permetterà di raggiungere il risultato atteso, indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione.

Esempio

Descrizione Attività relativa /e al Risultato atteso n. 1: <u>Organizzazione di 4 corsi su regole igieniche di base per 40 donne facenti parti di Associazioni di donne.</u>		
Attività N°: 1	Mezzi: - 1 coordinatore scientifico - 2 formatori - 2 tutor d'aula - aule - ausili didattici - ausili informatici - materiale didattico	Soggetto attuatore: Partner 1 Partner 2

Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione:

Organizzazione di 4 corsi di formazione della durata di 20 ore ciascuno su regole igieniche di base per 40 donne, facenti parti di Associazioni di donne.

I 4 corsi di formazione saranno organizzati da un coordinatore scientifico scelto tra i componenti dell'Associazione locale ZZ (Partner 1).

Ogni formatore gestirà 2 corsi. I formatori saranno scelti tra il personale dell'Associazione AA (Partner toscano 2) sulla base dei seguenti criteri: a) esperienza pregressa, b) ecc....

Ogni corsi di formazione coinvolgerà gruppi di donne per un massimo di 10 donne. Ogni corso avrà una durata di 20 ore, suddivise in, e sarà realizzato nei locali dell'Associazione locale ZZ (Partner 1).

Ad ogni corso di formazione sarà presente un tutor d'aula, che avrà il compito di gestire il registro delle presenze e di coordinare le attività in aula.

Ad ogni corso di formazione sarà distribuito materiale didattico, preparato da (Partner 2).

Descrizione Attività relativa/e al Risultato atteso n. 2:

.....

Attività N°: 2	Mezzi:	Soggetto attuatore:
	-	Partner ...
	-	Partner ...
	-	
Descrizione dettagliata dell'attività indicando anche i passaggi essenziali per la sua realizzazione:		
.....		
.....		

12.b. Cronogramma delle attività - anno in corso

Elencare le attività che si intendono svolgere nel periodo di realizzazione del progetto.

12.c. Cronogramma delle attività - anno successivo (se previsto)

Completare questo punto soltanto se il progetto prevede un periodo di realizzazione superiore a 12 mesi. In questo caso, andranno inserite nella tabella le attività che si intendono svolgere, l'indicazione del semestre in cui tali attività verranno realizzate ed il relativo soggetto attuatore.

12.d. Breve descrizione delle attività realizzate nella/e precedente/i annualità – max ½ pagina

Il punto 12.d. deve essere compilato solo se il progetto presentato è il completamento di un'attività già avviata e cofinanziata dalla Regione Toscana, indicando in breve le attività già realizzate nella/e precedente/i annualità.

13. Analisi dei rischi – max ½ pagina

I problemi del settore d'intervento del progetto evidenziati dall'analisi dei problemi e non affrontati dalla strategia d'intervento del progetto, insieme ad altri elementi dello scenario, diventano i “fattori esterni” del progetto. Questi fattori possono avere un impatto sul progetto; il progetto non ne ha un controllo diretto, ma affinché abbia successo, deve tenerli in debita considerazione.

Ø Indicare i possibili rischi alla realizzazione del progetto derivanti dai fattori esterni.

Esempio 1

L'obiettivo specifico del progetto “XX” è di assicurare che la popolazione del distretto abbia sufficiente acqua potabile. A questo proposito il progetto identifica come l'attività la formazione di 40 donne membri di associazioni su regole igieniche di base. Dall'analisi dei problemi emerge che per raggiungere l'obiettivo specifico è necessario anche che le associazioni di donne siano pienamente impegnate nel programma. Questo diventa il fattore esterno. Il progetto non può garantire che ciò avvenga, ma se questo non si realizza il progetto “XX” non raggiunge l'obiettivo prefissato. La possibilità che le associazioni non si impegnino nel programma rappresenta un fattore di rischio del progetto.

Esempio 2

Il progetto interviene in un Paese appena uscito da una guerra civile e non ancora stabilizzato. La possibilità di una recrudescenza delle ostilità rappresenta il fattore di rischio.

Ø Evidenziare, inoltre, se sono poste in essere dal proponente il progetto o da altri attori azioni o attività tali da ridurre il rischio derivante dai fattori esterni, ed indicare eventuali possibili sinergie.

Esempio

1. L'associazione “Y” organizza attività di sostegno alle associazioni di donne nel distretto.
2. Nella zona di implementazione del progetto viene dispiegato un contingente di Caschi Blu.

C. SOSTENIBILITÀ

14. Sostenibilità nel tempo – max. 1 pagina

Al punto del Formulario concernente la SOSTENIBILITÀ, il soggetto proponente deve definire la capacità del progetto di produrre benefici attesi una volta terminato l'intervento. La sostenibilità è infatti collegata alla possibilità di dare vita ad un benefico circolo virtuoso che un efficace progetto di intervento potrebbe generare nella promozione della cultura della pace.

Si richiede al proponente di fornire indicazioni in merito tenendo presente i seguenti elementi della sostenibilità:

- economica;
- istituzionale;
- socio-culturale;
- ambientale.

Esempio

Nel caso di un progetto che preveda la costruzione di un pozzo e la messa in opera di una pompa idrica, si potrebbero evidenziare i seguenti aspetti relativi alla sostenibilità:

Economica: come provvederanno i beneficiari a raccogliere il denaro necessario ad acquistare le eventuali parti di ricambio per la pompa? La tecnologia usata è appropriata al contesto locale? Ecc...

Istituzionale: chi si occuperà di gestire il pozzo e regolarne l'accesso da parte dei beneficiari? Quali accordi sono stati presi con le autorità locali e/o nazionali in merito al pozzo (proprietà, gestione, accesso, ecc...)? Ecc...

Socio-culturale: quali misure saranno prese per garantire che l'accesso al pozzo ed i benefici risultanti siano equamente distribuiti? In particolare, saranno prese misure per garantire l'accesso da parte dei più vulnerabili? Nel regolare l'accesso al pozzo, la sua gestione e manutenzione, si terranno in debito conto la cultura e le tradizioni locali?

Ambientale: sono state previste misure a garanzia che il pozzo non s'inquina? Quali? Ecc...

D. MODALITÀ DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE FINALE

15. Strumenti di monitoraggio previsti dal progetto – max. ½ pagina

Indicare gli strumenti utilizzati dal progetto per garantire il monitoraggio dell'iniziativa (riunioni, interviste, raccolta dati periodica, relazioni, altri strumenti

innovativi, ecc....) e descrivere in che maniera verranno documentati (verbali di riunioni, rapporti, comunicati ecc....).

16. Modalità di realizzazione valutazione finale – max ½ pagina

Descrivere la metodologia che si intende utilizzare per svolgere la valutazione finale del progetto.

E. DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE E DEI PARTNER DELL'INIZIATIVA

Il Progetto, per quanto possa coinvolgere una pluralità di attori, deve essere presentato da un unico soggetto - SOGGETTO PROPONENTE - il quale sarà, nei confronti della Regione Toscana, il solo responsabile della realizzazione delle azioni di progetto e della necessaria rendicontazione.

I progetti possono essere presentati da parte di: Enti Locali, altri enti pubblici, soggetti privati senza finalità di lucro aventi una sede operativa in Toscana. Per i soggetti privati, diversi dalle ONG, l'assenza della finalità di lucro deve essere dichiarata esplicitamente nello statuto che dovrà altresì esplicitare, fra le finalità e gli obiettivi, la partecipazione ad attività di cooperazione internazionale.

Ogni soggetto ammissibile può partecipare in qualità di proponente ad un solo progetto. Un soggetto proponente può essere al massimo partner di un solo progetto. Ogni soggetto ammissibile può partecipare in qualità di partner fino ad un massimo di due progetti.

17. Il Soggetto Proponente

17.a. Dati identificativi

Completare la tabella in tutti i suoi campi.

17.b. Descrizione del soggetto proponente e della sua capacità di gestione del progetto

Ø 17.b.i. Finalità e obiettivi dell'organizzazione – max. ½ pagina

Indicare le finalità dell'organizzazione proponente come indicato nello statuto della stessa.

Ø 17.b.ii. Numero di dipendenti/personale a contratto

Indicare il numero dei dipendenti e del personale a contratto al momento della presentazione della domanda di contributo alla Regione Toscana.

Ø 17.b.iii. Esperienze pregresse o in corso nel settore di intervento del progetto – max. 1 pagina

Indicare le azioni svolte dall'organizzazione negli ultimi 3 anni, indicando per ogni azione gli obiettivi e i risultati raggiunti, il luogo e l'anno di svolgimento, il ruolo giocato dall'organizzazione, il costo dell'azione e gli eventuali donatori.

Ø 17.b.iv. Budget complessivo per progetti di cooperazione internazionale gestiti nel 2008 e nel 2009

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti gestiti per progetti di cooperazione internazionale negli anni 2008 e 2009.

Ø 17.b.v. Altre richieste di finanziamento inoltrate alla Regione Toscana negli ultimi 3 anni

Indicare il tipo di progetti e l'ammontare dei finanziamenti richiesti e ricevuti dalla Regione Toscana negli ultimi 3 anni.

18. I Partner dell'Iniziativa

18.a. Percorso che ha portato all'identificazione del/i partner locale/i e degli altri partner dell'iniziativa – max. 1 pagina

Descrivere il percorso che ha portato all'identificazione dei partner e le ragioni di fondo che hanno portato alla loro selezione in termini di competenza, affidabilità ed esperienze pregresse.

18.b. Descrizione dei partner

La seguente tabella andrà compilata per ciascun partner.

	Partner 1
Nome ufficiale dell'organizzazione	Nome ufficiale dell'organizzazione
Natura dell'organizzazione	Natura dell'organizzazione

(Ente Pubblico, ONG, ONLUS, Istituto d'Istruzione, Università)	
Finalità ed obiettivi dell'organizzazione	Finalità ed obiettivi dell'organizzazione
Numero di dipendenti/personale a contratto	Numero di dipendenti/personale a contratto al momento della presentazione della domanda di contributo
Indirizzo	Indirizzo
Sito web dell'organizzazione	Indirizzo web dell'organizzazione
Nome del Referente	Nome del Referente
Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione	Ruolo ricoperto dal Referente all'interno dell'organizzazione
Tel/Fax/e-mail del Referente	Tel/Fax/e-mail del Referente
Esperienze pregresse nel settore d'intervento del progetto	Indicare i progetti attuati nel settore d'intervento del progetto, la loro durata, l'anno e il luogo di realizzazione
Rapporti pregressi di collaborazione con il proponente e/o altri partner dell'iniziativa	Indicare le attività in cui tale collaborazione si è concretizzata e la durata del rapporto
Ruolo e coinvolgimento nell'implementazione del progetto	Indicare le attività che il partner svolgerà in concreto durante la fase di implementazione del progetto (incluse le risorse finanziarie e valorizzate apportate al progetto)

19. Funzionamento del partenariato – max. ½ pagina

Nella descrizione del FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO, il soggetto proponente deve indicare i meccanismi di coordinamento del progetto, i ruoli ed i compiti dei vari partner e gli strumenti di gestione della comunicazione delle informazioni.

Dovrà, innanzitutto, essere specificata la struttura di funzionamento del partenariato e le procedure che si intende porre in essere per la gestione del progetto. Dovranno, poi, essere spiegate le modalità e le cadenze per lo scambio delle informazioni ed indicata la creazione di eventuali strumenti e/o procedure ad hoc per la gestione della comunicazione.

(Esempio: segretariato, creazione di un comitato direttivo, organizzazione di riunioni periodiche, creazione di un sito Internet, redazione di una newsletter, redazione di verbali, ecc...)

F. CAPACITÀ DI CREARE RETE

20. I collegamenti con la cooperazione toscana, nazionale e internazionale

20.a. Collegamento sostanziale a progetti in ambito PIR sanitari – max. ½ pagina

Indicare eventuali collegamenti sostanziali a progetti realizzati in ambito di Progetti di Iniziativa Regionale (PIR) toscani nel settore della cooperazione internazionale in ambito sanitario. In tal caso indicare la delibera regionale di approvazione del PIR di riferimento.

20.b. Collegamento con progetti di cooperazione decentrata toscana – max. ½ pagina

Indicare eventuali collegamenti sostanziali e non con progetti di cooperazione decentrata toscana in corso di realizzazione o già conclusi.

20.c. Collegamento con altri progetti di attori locali/nazionali/internazionali e descrizione del quadro delle attività implementate da altri attori impegnati nel contesto di riferimento – max. ½ pagina

Indicare eventuali collegamenti sostanziali con altri progetti locali, nazionali o internazionali in corso di realizzazione o già conclusi nello stesso settore o in settori rilevanti e nella stessa area geografica. Specificare inoltre se si è a conoscenza dei progetti e degli attori impegnati nello stesso settore o nella stessa area geografica e presentare una sintetica descrizione del quadro (chi sta facendo cosa).

G. DIFFUSIONE DEI RISULTATI

21. Diffusione dei risultati e visibilità del contributo della Regione Toscana – max. ½ pagina

Indicare le modalità che il progetto intende porre in essere per garantire la diffusione dei risultati dell'iniziativa e per assicurare la visibilità della Regione Toscana. La descrizione dovrà essere sufficientemente dettagliata e contenere la modalità con la quale si è giunti all'identificazione del target group destinatario.

Esempio

Target group: opinione pubblica regionale.

Attività:

organizzazione di 2 conferenze regionali nel mese di ottobre e giugno 2007 presso il centro XX nella città di Y: preparazione ed esposizione di un pannello pubblicitario contenente il logo del donatore, produzione di 300 volantini contenenti il logo del donatore da distribuire durante le conferenze, redazione di una pubblicazione, pubblicazione dei risultati sul sito internet....ecc...

H. PIANO FINANZIARIO

22. Costo totale del progetto

Indicare il costo totale del progetto.

23. Budget

Compilare l'Allegato 1 del Formulario:

☐ Budget del progetto per voci di spesa (Allegato 1 - punto 23.1.);

☐ Budget del progetto per attività (Allegato 1 - punto 23.2.).

Nel budget del progetto per attività il soggetto proponente deve specificare, nel dettaglio, le voci di spesa riferite alle attività previste.

Nella compilazione del suddetto budget per ciascuna attività deve essere chiaramente indicata la partecipazione finanziaria del proponente, degli altri partner del progetto, gli eventuali contributi richiesti o concessi dagli altri finanziatori sia in termini di contanti che di valorizzazioni, nonché il contributo in contanti richiesto alla Regione Toscana.

Si ricordano i seguenti limiti massimi di spesa:

☐ contributo richiesto alla Regione Toscana: max. 50% dell'importo ammissibile al finanziamento e comunque non superiore a Euro 25.000;

☐ spese generali di coordinamento e amministrative: max. 6% del sub-totale dei costi diretti del progetto;

☐ spese per documentazione ed informazione: max. 5% del sub-totale dei costi diretti del progetto;

- Ø finanziamento in termini di valorizzazione di lavoro e di risorse: max. 25% del costo totale generale del progetto.

Le somme eventualmente eccedenti tali limiti saranno riportate d'ufficio entro il limite stesso.

23.a. Finanziamento richiesto alla Regione Toscana

Indicare il finanziamento richiesto alla Regione Toscana.

Si ricorda che il contributo richiesto alla Regione Toscana non può superare il 50% del costo totale del progetto e comunque non può superare la somma di Euro 25.000.

23.b. Altre fonti di finanziamento

Indicare nell'apposita tabella gli altri enti finanziatori del progetto (inclusi eventuali contributi del soggetto proponente e dei partner dell'iniziativa), indicando il contributo richiesto in termini di contanti e valorizzazioni.

24. Stima dei costi previsti per l'anno 2 (se applicabile) e indicazione dei possibili finanziatori e finanziamenti richiesti

Indicare nella tabella i costi previsti ed i possibili finanziatori nel caso in cui il progetto prevede una eventuale seconda annualità.

ALLEGATI

Oltre al Formulario di presentazione del progetto, I SOGGETTI PROPONENTI DEVONO ALLEGARE OBBLIGATORIAMENTE I SEGUENTI DOCUMENTI:

- Ø Budget.
- Ø Relazioni di monitoraggio e di valutazione richieste dalla Regione Toscana entro la data di pubblicazione del Bando di Selezione per l'Anno 2010 per i progetti pluriennali alla loro II annualità.
- Ø I soggetti privati che presentano progetti per la prima volta devono allegare la documentazione prevista dal Bando di Selezione per l'Anno 2010.

I soggetti proponenti possono allegare facoltativamente al Formulario i seguenti documenti:

- Ø Schema dell'albero dei problemi e/o degli obiettivi.
- Ø Formulario di presentazione della I annualità, nel caso di progetti pluriennali alla loro II annualità.

